

INDICE

LE FONTI NORMATIVE E I PRINCIPI ISPIRATORI

CAPO I IL VADEMECUM DEGLI STUDENTI

ART.1 – I DIRITTI

ART.2 – ACCESSO ALL'ISTITUTO

ART.3 – PERMANENZA NELL'ISTITUTO

ART. 4 – COMPORTAMENTO DURANTE L'INTERVALLO

ART. 5 – USCITE DALL'AULA

ART. 6 – ENTRATE E USCITE FUORI ORARIO

ART. 7 – ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

ART. 8 – ASSENZE INGIUSTIFICATE

ART.9 – USCITE ALUNNI

ART. 10 – LIBERA ATTIVITÀ DI STUDIO PER GLI ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL'IRC

ART. 11 – NORME PER GLI STUDENTI CHE TRASCORRONO UN PERIODO DI STUDIO ALL'ESTERO

ART. 12 – NORME PER GLI STUDENTI STRANIERI CHE TRASCORRONO UN PERIODO DI STUDIO NELLA NOSTRA SCUOLA

ART. 13 – USO DEI TELEFONI CELLULARI

CAPO II LE NORME DISCIPLINARI

ART. 14 – I DOVERI DEGLI STUDENTI

ART. 15 - ACCERTAMENTO DELLE INFRAZIONI

ART. 16 – LE SANZIONI

ART. 17 – I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

ART. 18 – ORGANI COMPETENTI

ART. 19 – COMPORTAMENTI COLLETTIVI

ART. 20 – IMPUGNAZIONI

ART. 21 – ORGANO DI GARANZIA

ART. 22 – IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

CAPO III LE ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

ART. 23 – ASSEMBLEE D'ISTITUTO

ART. 24 – MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE D'ISTITUTO

ART. 25 – SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE D'ISTITUTO

ART. 26 – LE ASSEMBLEE DI CLASSE

ART. 27 – DISPOSIZIONI FINALI

ALLEGATI

ALL. 1 – LE MANCANZE DISCIPLINARI

ALL. 2 – IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

LE FONTI NORMATIVE E I PRINCIPI ISPIRATORI

LE FONTI NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- COSTITUZIONE ITALIANA
- DECRETI DELEGATI D.P.R. nn 416-418-419 e 420 del 31-5-1974 con relative modifiche ed integrazioni
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 giugno 1995 sulla "CARTA DEI SERVIZI SCOLASTICI" -
- TESTO UNICO delle disposizioni legislative vigenti in materia d'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, approvato con D.L. 16 Aprile 1994 n° 297
- C.C.N.L. COMPARTO SCUOLA VIGENTE
- D.P.R. 24 Giugno 1998 n° 249 - Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria
- Regolamento autonomia DPR 275 del 08/3/1999.
- D.P.R. 21 Novembre 2007, n° 235 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n° 249/98, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- DL 137/08, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università convertito in legge il 9 Ottobre 2008

I PRINCIPI ISPIRATORI

- UGUAGLIANZA: l'I.I.S. "Leonardo da Vinci" intende garantire assoluta parità di trattamento a tutti gli studenti, senza discriminazione alcuna riconducibile a sesso, razza, religione, opinioni politiche, etnia, lingua, condizioni psicofisiche e socio economiche della persona.
- IMPARZIALITÀ: il personale dell'Istituto agisce secondo criteri di obiettività ed equità per garantire la correttezza e l'efficienza del servizio erogato.
- TRASPARENZA: l'I.I.S. "Leonardo da Vinci" assicura la massima semplificazione delle procedure al fine di garantire un'informazione completa e trasparente agli studenti e alle loro famiglie.
- PARTECIPAZIONE: l'I.I.S. "Leonardo da Vinci" promuove e favorisce una gestione partecipata della Scuola nell'ambito degli organi collegiali e delle attività extra scolastiche, ponendosi come centro di promozione culturale, sociale e civile.
- EFFICIENZA ed EFFICACIA: l'I.I.S. "Leonardo da Vinci" persegue il continuo miglioramento dei servizi offerti, adottando le soluzioni organizzative e didattiche più funzionali. Flessibilità ed integrazione con istituzioni, enti culturali, mondo del lavoro sono strumenti essenziali per una migliore definizione del piano dell'offerta formativa.

CAPO I

IL VADEMECUM DEGLI STUDENTI

Art. 1

I diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, che rispetti e valorizzi - anche attraverso le attività di orientamento in uscita - l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee, sostenendo le inclinazioni personali e le autonome iniziative dei singoli.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola attraverso un dialogo costruttivo tra Dirigente Scolastico, Docenti ed Alunni.
5. Lo studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un consapevole processo di autovalutazione e mirante al miglioramento del rendimento scolastico.
6. Nelle decisioni rilevanti, relative all'organizzazione della Scuola, gli studenti possono, anche su loro espressa richiesta, avanzare suggerimenti ed opinioni.
7. Gli studenti hanno diritto al rispetto della loro vita culturale e religiosa; la Scuola favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La Scuola si impegna ad assicurare progressivamente :
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona ed un servizio educativo-didattico di qualità;
 - offerte formative aggiuntive e integrative;
 - iniziative concrete di recupero e di sostegno;
 - la salubrità e la sicurezza degli ambienti, adeguati ai bisogni di tutti gli studenti, in particolare dei portatori di handicap;
 - la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - servizi di sostegno alla salute e all'assistenza psicologica.
9. Gli studenti esercitano il diritto di riunione e di assemblea secondo le disposizioni previste dal Regolamento di Istituto.
10. La Scuola garantisce il diritto di associazione tra gli studenti e l'utilizzo dei locali scolastici nelle modalità stabilite dai regolamenti interni, sostenendo altresì eventuali rapporti degli stessi con ex studenti e le loro associazioni.

Art. 2

Accesso all'Istituto

1. Gli alunni potranno accedere all'Istituto nei 10 minuti che precedono l'inizio delle lezioni.
2. I collaboratori scolastici in servizio cureranno di essere presenti nelle rispettive postazioni, nel suddetto orario, per esercitare la necessaria vigilanza.
3. I docenti, contrattualmente tenuti ad essere presenti in aula 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, subentreranno, quindi, nella vigilanza per l'intera durata del proprio orario di servizio.
4. Gli alunni pendolari che, per effetto dei mezzi di trasporto, raggiungessero l'Istituto in largo anticipo rispetto all'ora convenuta, sono autorizzati ad anticipare il loro ingresso.

Art. 3

Permanenza nell'istituto

1. Gli spostamenti delle classi, previsti dall'orario delle lezioni, dovranno avvenire in modo ordinato e senza ritardi, individuali o collettivi, sotto la vigilanza dei docenti e dei collaboratori scolastici.
2. Al cambio dell'ora le classi attenderanno l'arrivo del docente all'interno dell'aula.
3. In caso di uscita - straordinaria o secondo orario - anteriore alle ore 13:20, le classi coinvolte dovranno lasciare i locali dell'Istituto per ragioni di sicurezza e per consentire agli altri studenti il regolare proseguimento delle lezioni.

Art. 4

Comportamento durante l'intervallo

1. Durante l'intervallo gli spostamenti degli alunni attraverso i corridoi ed i piani dell'edificio per l'acquisto di cibi o bevande devono avvenire in modo corretto e disciplinato.
2. Per ragioni di sicurezza gli studenti non possono in nessun caso mangiare o bere all'interno dei laboratori.
3. È severamente proibito allontanarsi dall'Istituto durante l'intervallo ed usare qualsiasi mezzo di locomozione all'interno dell'area di pertinenza della Scuola durante l'orario scolastico.

Art. 5

Uscite dall'aula

1. Non è permesso lasciare l'aula durante le ore di lezione, se non in caso di urgenza o di assoluta necessità. Al cambio dell'ora il docente subentrante può accordare il permesso di uscita dall'aula agli studenti che ne facessero richiesta. Eventuali ritardi nel rientro in classe saranno segnalati al Dirigente Scolastico.
2. Gli studenti possono recarsi in Biblioteca, Segreteria Didattica, Ufficio del Dirigente ed altri locali di servizio dell'Istituto solo negli orari previsti da ciascuno dei suddetti uffici; è dovere del docente dell'ora in corso non concedere permessi fuori orario.

Art. 6

Entrate ed uscite fuori orario

1. È ammesso l'ingresso in ritardo degli studenti solo quando accompagnato da opportuna e valida giustificazione, firmata dai genitori per i minorenni. La giustificazione del ritardo è di norma accettata dal docente dell'ora in corso e annotata nel registro elettronico. Non è consentito l'ingresso a scuola dopo le ore 10:30, salvo autorizzazione del Dirigente Scolastico. Gli studenti minorenni devono essere sempre ammessi in classe al momento del loro arrivo, mentre l'ingresso dei maggiorenni può essere posticipato all'inizio dell'ora successiva.
2. È eccezionalmente consentito l'ingresso in ritardo senza giustificazione fino alle ore 08:00.
3. I permessi di uscita anticipata per gli alunni minorenni devono essere personalmente richiesti dai genitori. All'uscita tali alunni saranno affidati ai genitori stessi o a un loro incaricato. Sono ammesse deroghe solo se esplicitamente autorizzate dal Dirigente Scolastico. Tutti gli studenti, minorenni e maggiorenni, se non espressamente autorizzati, non possono lasciare l'edificio scolastico prima del termine delle lezioni.
4. Non è consentito superare i cinque ingressi e/o le cinque uscite fuori orario per quadrimestre, se non a seguito di gravi e documentate ragioni da comunicare al Dirigente Scolastico.

Art. 7

Assenze e giustificazioni

1. Il superamento del limite del 25% di assenza delle ore previste per l'anno scolastico, comporta la non ammissione agli scrutini finali e, quindi, la non ammissione alla classe successiva o agli esami, fatte salve le deroghe contemplate dal regolamento sugli scrutini. Si sottolinea come nel computo delle ore di assenza siano calcolati, oltre alle assenze vere e proprie, i ritardi e le uscite anticipate. Le ore di assenza sono conteggiate in relazione ai moduli orari ridotti.
2. Le giustificazioni delle assenze sono di regola accettate dal docente della prima ora e annotate nel registro elettronico. Qualora si superasse il limite di dieci giustificazioni a quadrimestre, le stesse saranno accettate dal docente della prima ora solo previa controfirma del Dirigente scolastico o di un suo incaricato.
3. Le assenze devono essere debitamente giustificate il giorno stesso del rientro a scuola. In mancanza di detta giustificazione lo studente sarà ammesso alle lezioni in via del tutto eccezionale.
Se entro il terzo giorno utile l'alunno non avrà esibito alcuna giustificazione, l'assenza risulterà ingiustificata e, come tale, resterà segnalata nel registro elettronico.
4. L'assenza per malattia, superiore a cinque giorni, richiede la presentazione di certificazione medica.
5. L'assenza per motivi di famiglia, superiore a cinque giorni, deve essere preventivamente comunicata al Dirigente scolastico.
6. La quinta giustificazione di uno studente minorenne deve essere personalmente presentata da un genitore, così sarà per la decima, la quindicesima etc.

Art. 8

Assenze ingiustificate

1. Sono considerate ingiustificate:
 - a. le assenze collettive;
 - b. le assenze la cui motivazione non risulti valida e/o non chiaramente espressa;

- c. le assenze non giustificate entro i termini previsti dall'art. 7, comma 2 del presente Regolamento.

Art. 9

Uscita dall'Istituto

È severamente vietato uscire dall'edificio scolastico senza autorizzazione scritta prima del termine delle lezioni.

Al termine delle lezioni l'uscita degli studenti dovrà avvenire in modo ordinato sotto la vigilanza del personale docente in servizio all'ultima ora, con il concorso dei collaboratori scolastici presenti presso le diverse uscite del plesso scolastico.

Art. 10

Libera attività di studio per gli alunni che scelgono

di non avvalersi dell'IRC o dell'insegnamento delle attività alternative all'IRC

1. La scuola mette a disposizione degli alunni, che decidono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica o dell'insegnamento delle attività alternative ad essa, le strutture e le postazioni informatiche collocate nell'atrio dell'Istituto per lo svolgimento di libera attività di studio e/o ricerca senza assistenza di personale docente.
2. Nel caso in cui la libera attività di studio, in concomitanza con l'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative ad essa, occupasse nel quadro orario giornaliero la prima o l'ultima ora di lezione, su richiesta sottoscritta da un genitore, per alunno minorenni, o dall'alunno stesso, se maggiorenne, la Scuola può autorizzare il medesimo a posticipare il proprio ingresso o ad anticipare la propria uscita.

Art. 11

Norme per gli studenti che trascorrono un periodo di studio all'estero

1. Gli studenti del 3^o anno, che decidono di affrontare nell'a.s. successivo un'esperienza di studio all'estero, della durata di un anno o di un periodo inferiore, devono presentarne richiesta entro il 30 Aprile, precisando nazione, scuola di destinazione e – nel caso di soggiorno annuale o semestrale – piano di studio prescelti. La tipologia ed il livello dei corsi indicati devono essere obbligatoriamente coerenti con l'indirizzo di studio ed il livello del corrispondente anno di corso italiano. Diversamente l'anno o il semestre di studio all'estero non potrà essere legalmente riconosciuto.
2. Condizione indispensabile al suddetto riconoscimento resta tuttavia la promozione dello studente alla classe quarta.
3. I Consigli di Classe sono tenuti ad esprimere un parere, non vincolante, sull'opportunità di tale esperienza. Essi devono valutare e chiaramente comunicare alla famiglia le possibilità dello studente di sostenere con successo, al suo rientro, il 5^o anno di corso.
I docenti si impegnano, altresì, a fornire allo studente, che scelga di sostenere un anno o un semestre di studio all'estero, indicazioni di massima relative al percorso di studio individuale, oggetto di esame al suo rientro.
4. Le indicazioni di cui al punto precedente vanno comunicate agli interessati entro il termine del 3^o anno di corso. Il percorso di studio stabilito nelle singole discipline deve limitarsi all'acquisizione di conoscenze e competenze essenziali; potranno escludersi dall'esame le discipline per le quali si riscontra un insegnamento/apprendimento valido, in termini di conoscenze e competenze essenziali, presso la scuola estera. Tale possibilità è prevista anche per la lingua parlata nel paese ospitante, con particolare riferimento ai contenuti letterari.
Lo studente, che sceglie di trascorrere un periodo di studio all'estero, viene a sottoscrivere un patto formativo con la scuola, in cui si fa responsabilmente carico degli impegni che tale scelta comporta.
5. Dal Consiglio di Classe sarà individuato almeno un docente referente, con cui durante il soggiorno all'estero lo studente potrà eventualmente prendere contatto.
6. A conclusione dell'anno o del semestre di studio, sarà cura della famiglia dello studente presentare alla Scuola la documentazione ufficiale relativa alle valutazioni finali, ai programmi svolti e ad eventuali crediti formativi acquisiti. Tale documentazione deve essere prodotta entro il 30 Agosto.

7. Lo studente sosterrà gli esami integrativi relativi al percorso di studio individuale nei tempi stabiliti dal Dirigente Scolastico. Gli studenti che, optando per il semestre di studio all'estero nel periodo da Gennaio a Giugno, presentassero eventuali insufficienze al termine del I quadrimestre oltre all'esame integrativo, dovranno sostenere anche l'esame di recupero delle suddette insufficienze. Gli esami integrativi saranno articolati in prove scritte, grafiche e pratiche, come previsto dall'ordinamento scolastico, e in un colloquio orale alla presenza di tutti i docenti del Consiglio di Classe e del Dirigente stesso. Nel corso del colloquio lo studente presenterà una relazione sull'esperienza di studio all'estero, volta ad accertare il percorso formativo personale e culturale compiuto. Nell'eventualità di insufficienze presenti fra le valutazioni finali della scuola estera in materie previste dall'ordinamento italiano e non originariamente inserite nel percorso di studio indicato, anche tali discipline costituiranno oggetto di esame (applicazione in analogia del giudizio sospeso).
8. A conclusione dell'esame si procederà ad una valutazione complessiva, che terrà conto:
 - a) delle valutazioni riportate presso la scuola ospitante;
 - b) delle valutazioni conseguite nelle prove integrative;
 - c) dei crediti formativi desumibili dalla documentazione e relativi anche a discipline non previste dall'ordinamento scolastico italiano;
 - d) degli esiti formativi dell'esperienza e dei dati comportamentali.Dall'insieme degli elementi quantitativi (valutazioni della scuola estera, valutazioni relative alle discipline oggetto dell'esame integrativo, valutazione del comportamento) scaturirà la media scolastica. Sulla base di essa si procederà all'assegnazione del punteggio di credito, per l'attribuzione del quale all'interno della fascia, si valuteranno le esperienze formative di cui ai punti c) e d).
9. L'anno di studio all'estero risulterà valido a condizione che:
 - a) il percorso di studio nella scuola estera venga ultimato fino alle valutazioni finali;
 - b) la documentazione fornita dalla scuola ospitante risulti completa (almeno programmi svolti e valutazioni finali);
 - c) in tutte le valutazioni conseguite dallo studente, sia quelle ottenute presso la scuola estera sia quelle risultate dall'esame integrativo, sia stata raggiunta almeno la sufficienza;
 - d) a parziale eccezione del punto c) il Consiglio di Classe, con voto di maggioranza e in presenza di elementi positivi emersi dall'esame integrativo, può sollevare a sufficienza eventuali valutazioni negative della scuola estera.

Art. 12

Norme per gli studenti stranieri che trascorrono un periodo di studio nella nostra scuola

1. Gli studenti stranieri che trascorrono un periodo di studio nella nostra scuola saranno, di norma, inseriti nelle classi quarte dell'indirizzo più congruente al programma di studi intrapreso nel paese di provenienza.
2. Il Consiglio della Classe di inserimento è tenuto a:
 - assegnare loro un tutor, di norma il docente di Lingua Straniera;
 - accertarne la continuità della frequenza, alla stregua degli altri studenti. Il Progetto Intercultura prevede durante l'anno scolastico per tali studenti la partecipazione a due campi nazionali e ad uno scambio in primavera, le suddette assenze risulteranno, dunque, giustificate poiché obbligatorie;
 - favorire in particolar modo, nel primo periodo di permanenza, il processo di socializzazione con gli individui e di familiarizzazione con l'ambiente;
 - sostenere gli studenti in difficoltà, consentendo loro di scegliere le discipline oggetto di studio e i diversi livelli di insegnamento, trasferendoli all'occorrenza in classe inferiori, in cui l'accesso alle discipline risulti semplificato;
 - facilitare l'apprendimento della lingua italiana mediante Corsi di Italiano L2;
 - esprimere, al termine del periodo di permanenza, una valutazione relativa al percorso educativo e formativo degli allievi, con voti di profitto nelle discipline in cui le competenze acquisite risultano accertabili.

3. Il Consiglio di Classe, vista la rilevante ricchezza culturale, intellettuale ed umana di cui ogni studente straniero è latore, può coinvolgere gli studenti ospiti in progetti che, mettendo a confronto le diverse culture, diano vita ad esperienze altamente formative.
4. Per qualsiasi chiarimento i docenti del Consiglio di Classe devono rivolgersi al docente tutor assegnato all'allievo e/o al referente di Intercultura della scuola.

Art. 13

Uso dei telefoni cellulari

1. È tassativamente vietato a scuola adoperare il telefono cellulare e altri dispositivi elettronici, di uso non specificamente didattico durante le lezioni, se non dietro autorizzazione del docente in orario, qualora l'impiego sia dovuto a finalità didattiche o a valide e comprovate ragioni.
2. La scuola garantirà la possibilità di comunicazione reciproca tra le famiglie e gli studenti a seguito di gravi ed urgenti motivi, consentendo l'accesso ai dispositivi telefonici degli uffici di Presidenza, Vicepresidenza e Segreteria.
3. È altresì vietato l'uso di fotocamere, videocamere, registratori vocali o di altri dispositivi non autorizzati. L'uso dei suddetti dispositivi è ammesso soltanto qualora lo richiedano esigenze didattiche, previa autorizzazione e in presenza del docente in orario.
4. La ripresa di immagini fotografiche e di video è vietata anche nelle pertinenze esterne degli edifici scolastici, fatta salva espressa autorizzazione scritta del Dirigente.

CAPO II

LE NORME DISCIPLINARI

Le norme contenute nel presente Titolo fanno riferimento al "Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", approvato con DPR n° 249 del 24/6/1998, successivamente modificato ed integrato dal D.P.R. n° 235 del 21/10/2007. Esse hanno finalità educativa, mirano al consolidamento del senso di responsabilità degli studenti e trovano il loro fondamento nel principio della reciprocità dei diritti e dei doveri.

Art. 14

I doveri degli studenti

1. Lo studente frequenta con puntualità ed assiduamente le lezioni, si assenta solo per gravi e giustificati motivi, dei quali ha cura di informare la Scuola.
2. Lo studente dispone in classe del necessario materiale didattico e adotta un abbigliamento decoroso, nel rispetto dei compagni, dei docenti e dell'Istituzione.
3. Lo studente mantiene in ordine gli oggetti personali, portando a scuola solo quelli utili alla sua attività di studio.
4. Lo studente è tenuto a tenere spenti durante le ore di lezione e le varie attività didattiche cellulari, walkman, lettori cd etc., salvo diversa indicazione del docente in orario secondo i termini previsti dall'art. 13, commi 1, 3 e 4 del presente Regolamento.
5. Lo studente manifesta in ogni circostanza della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto, che mostri riguardo per il lavoro degli insegnanti, dei compagni e del personale tutto.
6. Lo studente fa uso di un linguaggio decoroso e appropriato, che esuli da ogni aggressività.
7. Lo studente in caso di contrasti o contese con i compagni ricorre ad un arbitro neutrale ed autorevole.
8. Lo studente è tenuto ad osservare scrupolosamente le disposizioni organizzative e di sicurezza previste dai Regolamenti di Istituto, dalle norme di legge vigenti e dalle direttive impartite dagli organismi superiori (Dirigente Scolastico, Provveditore agli Studi, Ministro, Sindaco, ecc.).
9. Lo studente è tenuto ad utilizzare in modo corretto, in attinenza con le attività didattiche, seguendo le direttive impartite dal docente e nel rispetto dei regolamenti specifici, le strutture, i laboratori, i macchinari e i sussidi didattici messi a disposizione dalla Scuola.

10. Lo studente rispetta e fa rispettare i beni degli altri, il patrimonio della scuola e l'ambiente in cui studia e lavora, collabora a renderlo confortevole ed accogliente.

11. Lo studente risarcisce i danni causati alle persone, agli arredi e all'attrezzatura.

12. Lo studente informa i genitori dei risultati scolastici e delle proprie mancanze.

13. Lo studente ha il dovere di contribuire al buon funzionamento della Scuola, anche avanzando suggerimenti e proposte di varia natura.

Si ottempererà ai doveri sopra elencati non solo durante le ore di lezione e nell'interscuola, ma durante tutte le attività organizzate dalla Scuola, anche esterne al plesso scolastico, quali visite e viaggi di istruzione, stage, rappresentazioni cinematografiche e teatrali, gare sportive, assemblee e manifestazioni di vario genere.

Art.15

Accertamento delle infrazioni

1. Gli accertamenti delle infrazioni ai doveri di cui all'art. 14 del presente regolamento vengono fatti:
 - a) dal personale docente tramite trascrizione sul registro elettronico e/o comunicazione ufficiale al Dirigente Scolastico;
 - b) dal personale ATA tramite comunicazione ufficiale al Docente della Classe e/o al Responsabile dei Laboratori, della Biblioteca e delle varie strutture scolastiche e/o al Dirigente Scolastico;
 - c) dal Dirigente Scolastico tramite trascrizione sul registro elettronico;
 - d) dagli studenti, dal personale dei mezzi pubblici, dagli utenti che usufruiscono degli stessi mezzi;
 - e) dagli agenti preposti alla vigilanza, tramite segnalazioni al Dirigente Scolastico.

Art. 16

Le sanzioni

2. Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e mirano al consolidamento del senso di responsabilità e al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica.
3. Nei limiti del possibile, le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno. La riparazione non estingue la mancanza.
4. Le sanzioni sono individuali.
5. La responsabilità disciplinare è personale, la sanzione è pubblica.
6. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestate, non lesive dell'altrui dignità.
7. Nessuna sanzione può influire sul profitto delle singole discipline, di essa si terrà conto nell'assegnazione del voto di condotta.
8. In caso di atti o di comportamenti che violino le norme del codice penale, il Dirigente Scolastico, quando sia tenuto dal codice stesso, provvederà tempestivamente alla denuncia, della quale saranno portati a conoscenza la famiglia e il Consiglio di Classe dello studente interessato.
9. Ai fini della recidiva – cioè la reiterazione generica della violazione dei doveri - si terrà conto soltanto delle sanzioni disciplinari irrogate nel corso dei dodici mesi precedenti.

Art. 17

I provvedimenti disciplinari

- 1) Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui ai commi precedenti, l'organo competente dovrà irrogare i seguenti provvedimenti disciplinari in corrispondenza delle relative infrazioni:
 - a) Richiamo verbale per:
 - I) condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione;
 - II) scorrettezze non gravi verso il compagno, gli insegnanti o il personale, disturbo durante la lezione, mancanza ai doveri di diligenza e puntualità, abbigliamento poco decoroso;
 - b) Richiamo scritto per:
 - I) gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale ATA;
 - II) disturbo continuato durante le lezioni, abbigliamento indecoroso;
 - III) assenze ingiustificate;

IV) ingressi in ritardo dopo le ore 08:00 (non più di 5 al quadrimestre);

V) fumo nei locali scolastici e all'esterno;

VI) il mancato rispetto dei divieti di cui all'art. 13.

Il docente ritirerà allo studente il telefono cellulare o qualsiasi altro dispositivo elettronico. Il dispositivo ritirato sarà riconsegnato soltanto ad uno dei genitori.

Nell'evenienza in cui rifiutasse la consegna al docente, lo studente verrà condotto in Presidenza, dove il Dirigente Scolastico provvederà ad irrogare un'ammonizione scritta.

c) Allontanamento dalla scuola da uno a cinque giorni per:

I) gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale;

II) turpiloquio, ingiurie ed offese ai compagni, agli insegnanti o al personale;

III) ingressi in ritardo dopo le ore 08:00 (superiori ai 5 per quadrimestre);

IV) uscita non autorizzata dall'edificio scolastico durante le ore di lezione;

V) danneggiamento volontario di oggetti di non grande valore di proprietà della scuola o di altri;

VI) molestie continuate nei confronti di altri;

VII) falsificazione della firma dei genitori sui documenti scolastici;

VIII) violazione dei divieti di cui all'art. 13;

IX) registrazione di foto e di filmati e loro diffusione;

X) utilizzo di dispositivi elettronici per effettuare collegamenti esterni o rete di collegamenti con i compagni al fine di diffondere e alterare i risultati delle verifiche;

XI) mancanze rilevate nel corso dei viaggi di istruzione e visite guidate.

L'allontanamento dalla Scuola comporta comunque l'obbligo della frequenza.

d) Allontanamento dalla scuola da 6 a 10 giorni per :

I) recidiva dei comportamenti di cui alla lettera precedente nel caso di ricorso a vie di fatto;

e) Allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni, oltre alla denuncia penale, per:

I) recidiva dei comportamenti di cui ai punti precedenti;

II) violenza intenzionale, offese gravi alla dignità della persona;

III) uso o spaccio di sostanze psicotrope;

IV) atti e molestie anche di carattere sessuale.

f) Allontanamento dalla comunità scolastica per una durata superiore a 15 giorni, comunque commisurata alla gravità del reato ovvero alla permanenza della situazione di pericolo, quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

2. I danni alle cose e agli arredi delle aule e dei laboratori verranno addebitati in solido agli alunni o, se minorenni, ai loro genitori.

3. Il trasferimento dalla Scuola, anche in corso di anno per fatti gravissimi, per condanna penale, per sanzioni cautelari, viene deliberato dal Consiglio di Classe in accordo con la famiglia, dopo aver sentito il parere dell'autorità giudiziaria e dei servizi sociali competenti.

4. Di ogni sanzione superiore al richiamo verbale, viene data comunicazione scritta alla famiglia.

Art. 18

Organi competenti

1. L'insegnante è competente per le sanzioni di cui al punto 1 lettere a), b) e c) del precedente articolo.

2. Il Dirigente scolastico è competente per tutte le sanzioni che non prevedono la sospensione dalle attività didattiche.

3. Il Consiglio di Classe decide in merito alle sanzioni che prevedono le sospensioni dalle attività didattiche, sino a 15 giorni. Per l'irrogazione della sospensione è necessario il voto del Consiglio di Classe al completo.

4. La proposta di sospensione deve essere preventivamente sottoposta al Dirigente scolastico che ne valuterà la coerenza con le norme legislative.

5. Dalla data della comunicazione devono passare 15 giorni prima della sua esecuzione.

6. Il Consiglio d'Istituto è competente esclusivamente per la sanzione relativa a fatti gravissimi, che comportino l'allontanamento dalla scuola per più di 15 giorni, quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

7. Gli organi competenti deliberano dopo aver preventivamente ascoltato, a propria discolpa, il resoconto e le ragioni dello studente interessato, il quale può farsi assistere da uno o più testimoni, dai genitori o da insegnanti da lui stesso indicati.
8. Contro le decisioni degli organi competenti che prevedono la sospensione dalle attività didattiche è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, all'Organo di Garanzia dell'Istituto, successivamente a quello Regionale.
9. Le sanzioni relative alle mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame, sono inflitte dalla Commissione di Esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.
10. Le procedure relative all'irrogazione della sanzione disciplinare, debbono concludersi entro 30 giorni dall'avvenuta contestazione. Superato tale limite temporale, il procedimento è estinto.

Art. 19

Comportamenti collettivi

1. L'astensione collettiva dalle lezioni, in quanto contravvenente al dovere di regolare frequenza e tale da impedire l'usuale svolgimento delle attività didattiche, è sanzionabile sul piano disciplinare; nell'irrogazione della sanzione si terrà conto sia dell'eventuale dibattito collegiale sviluppato preventivamente (attenuante), sia della recidività dell'astensione (aggravante).
2. Nei casi di recidiva e nel caso di assenze collettive di particolare gravità, la classe verrà esclusa dalla partecipazione ai viaggi di istruzione e verrà altresì sospesa la calendarizzazione settimanale delle verifiche orali.
3. La sanzione relativa verrà irrogata dal Consiglio di Classe.
4. Le mancanze disciplinari accertate durante i viaggi di istruzione, le uscite didattiche e le attività svolte all'esterno dell'Istituto, comporteranno alla classe la sospensione delle altre attività programmate o, in casi di particolare gravità, l'immediata sospensione dell'attività in svolgimento senza diritto a rimborso alcuno e con l'addebito delle eventuali spese in solido ai contravventori o all'intero gruppo classe.

Art. 20

Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte di chiunque ne abbia interesse - entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione - all'Organo di garanzia interno dell'Istituto, che decide entro il termine di quindici giorni.
2. L'Organo di garanzia di cui all'Art. 21 del presente Regolamento, decide, su richiesta degli studenti o di chiunque ne abbia interesse, anche relativamente ai conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.
3. Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque ne abbia interesse, contro le violazioni al presente Regolamento. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale appositamente costituito secondo le modalità indicate dall'Art. 5 del DPR n° 249/98.

Art. 21

Organo di garanzia

1. L'Organo di garanzia interno dell'Istituto viene istituito con apposito decreto dirigenziale ed è composto da:
 - I) Dirigente Scolastico che lo presiede (Art.5 comma 2 DPR 249/98) e che nomina un segretario verbalizzante;
 - II) un docente designato dal Consiglio d'Istituto (Art.5 comma 1 DPR 249/98);
 - III) un rappresentante eletto dai genitori;
 - IV) un rappresentante eletto dagli studenti.
2. I rappresentanti dei genitori e degli studenti vengono eletti in concomitanza con le elezioni indette per il rinnovo del Consiglio di Istituto. In via transitoria, sino al successivo rinnovo di tale organo collegiale, le elezioni avverranno in concomitanza con quelle delle rappresentanze nei Consigli di Classe. Tali membri decadranno in ogni modo al rinnovo del Consiglio di Istituto.

3. Sono altresì eletti tre membri supplenti, uno per ciascuna delle componenti di cui al comma 1, lettere II), III) e IV) del presente articolo, che subentrano ai membri di diritto in caso di incompatibilità o di dovere di astensione.
4. L'Organo di garanzia resta in carica per tre anni e viene rinnovato con le stesse modalità di rappresentanza; per la sostituzione dei membri venuti a cessare per qualsiasi causa o per perdita dei requisiti di eleggibilità, si procederà alla nomina di nuovi titolari in possesso dei suddetti requisiti. In ogni caso i membri subentranti cesseranno anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'organo.
5. All'Organo di garanzia sono rivolti i ricorsi contro le sanzioni disciplinari emanate. I ricorsi debbono essere inviati al consiglio entro quindici giorni dalla comunicazione della sanzione. L'Organo delibera entro i quindici giorni successivi al ricorso.
6. L'Organo di garanzia decide su richiesta di chiunque ne abbia interesse sui conflitti che insorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del DPR 24 giugno 1998, n.249, recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria e successive modifiche.
7. Le riunioni dell'Organo di garanzia sono pubbliche. Ad esse sono ammessi senza diritto di parola, coloro che hanno diritto al voto per le elezioni del Consiglio di Istituto. Il voto relativo alle decisioni disciplinari è segreto. Non è consentita l'astensione.
8. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti (numero membri presenti ≥ 3) in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, in caso di parità prevale il voto del Presidente. Le deliberazioni sono comunicate per iscritto ai soggetti interessati.

Art. 22

Il Patto educativo di corresponsabilità

1. All'atto dell'iscrizione alla prima classe sarà implicitamente sottoscritto tra la Scuola, lo studente e i suoi genitori il Patto educativo di Corresponsabilità, allegato al presente Regolamento e finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto scuola, allievi e famiglie.

CAPO III

LE ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI

Art.23

Assemblee d'Istituto degli alunni

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica e momento educativo per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società, in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Art. 24

Modalità di convocazione delle Assemblee d'Istituto

1. I rappresentanti degli studenti, costituiti in Comitato Studentesco di Istituto provvedono, entro il mese di Novembre, alla programmazione delle Assemblee di Istituto, dando indicazione, di massima, di date ed argomenti da trattare. Detta programmazione dovrà essere preventivamente presentata al Dirigente Scolastico.
2. La richiesta di convocazione delle assemblee dovrà essere presentata al Dirigente Scolastico almeno 10 giorni prima della data stabilita, ed integrata dalla formulazione del programma, dell'ordine del giorno, degli orari e delle classi coinvolte in ogni singola fase. L'autorizzazione verrà concessa dal Dirigente Scolastico in base alla disponibilità degli spazi e alla compatibilità con il calendario scolastico.
3. Il Dirigente Scolastico, in particolare, verificherà che argomenti e contenuti all'ordine del giorno rispecchino le finalità previste dalla legge e riportate all'inizio della presente Sezione e garantirà che le assemblee si distribuiscano correttamente nei diversi giorni della settimana.
4. Non possono essere indette assemblee nel mese terminale dell'anno scolastico.

Art. 25

Svolgimento delle Assemblee d'Istituto

1. In caso di indisponibilità di locali idonei all'interno dell'Istituto, le assemblee possono svolgersi anche in strutture esterne (centri ricreativi, teatri, sale convegni o sale cinematografiche) con l'eventuale partecipazione di esperti di tematiche sociali e culturali e/o con la proiezione di filmati e documentari relativi agli argomenti all'ordine del giorno, indicati nella programmazione di cui all'articolo precedente.
2. L'autorizzazione alla partecipazione di esperti esterni verrà concessa dal Dirigente Scolastico, previa visione dei curricula dei suddetti esperti.
3. Le Assemblee si svolgeranno secondo le modalità previste dal Comitato studentesco, che garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti. Alle medesime possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico o ad un suo delegato, i docenti che lo desiderino.
4. Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento della assemblea.
5. Le assemblee si tengono in orario scolastico e comportano l'obbligo della frequenza da parte degli studenti.

Art. 26

Assemblee di Classe

1. Le assemblee di classe si svolgono secondo le modalità previste dalle disposizioni di legge vigenti.
2. La richiesta di convocazione delle assemblee di classe, stilata secondo il modello fornito dalla Scuola, è firmata dai due rappresentanti degli studenti e controfirmata – per presa visione - dal docente o dai docenti coinvolti nella cessione dell'ora o delle ore di lezione. Tale richiesta, integrata dalla formulazione dell'ordine del giorno, deve essere inoltrata al Dirigente Scolastico almeno 3 giorni prima della data stabilita.
3. Gli studenti eleggono un Presidente dell'assemblea e un Segretario con compiti di verbalizzatore. Il verbale, redatto durante la seduta, al termine dell'assemblea deve essere consegnato in Presidenza, accompagnato dal modulo di richiesta/autorizzazione.
4. La mancata consegna del verbale preclude la possibilità di ulteriori assemblee.

Art. 27

Disposizioni finali

Il presente Regolamento viene affisso all'Albo dell'Istituto e pubblicato nel sito web dell'I.I.S. "Da Vinci", a disposizione di tutti gli studenti e delle loro famiglie.

Allegato n.1 - Le mancanze disciplinari

| MANCANZE | SANZIONI DISCIPLINARI | ORGANI COMPETENTI |
|---|-----------------------|--|
| - Condotta non conforme ai principi di correttezza e di buona educazione | a) | Docenti - Dirigente |
| - Disturbo durante la lezione | a) b) | Docenti - Dirigente |
| - Assenze ingiustificate - Fumo nei locali scolastici | b) | Docenti - Dirigente |
| - Scorrettezze verso i compagni, i docenti o il personale | a) b) c) d) e) | Docenti - Dirigente |
| - Ingressi in ritardo dopo le ore 08:00 - Uso del cellulare o di qualsiasi altro dispositivo elettronico non autorizzato | b) c) d) e) | Docenti – Dirigente Consiglio di Classe |
| - Uscita non autorizzata dall'edificio scolastico durante l'orario di lezione - Atti di vandalismo - Falsificazione della firma dei genitori sui documenti scolastici - Registrazione di foto e di filmati e loro diffusione | c) d) e) | Consiglio di Classe |
| - Violenza intenzionale, offese gravi alla dignità della persona - Uso o spaccio di sostanze psicotrope - Atti e molestie anche di carattere sessuale | e) | Consiglio di Classe |
| - Reati - Azioni che mettono in pericolo l'incolumità delle persone | f) | Consiglio di Istituto |

Legenda:

- a) Richiamo verbale;
- b) Richiamo scritto;
- c) Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni;
- d) Allontanamento dalla scuola da 6 a 10 giorni;
- e) Allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni;
- f) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni

Allegato n.2

Il Patto educativo di Corresponsabilità

La Scuola si impegna a:

- Elaborare in modalità partecipata e condivisa le carte fondamentali che orientano le attività dell'I.I.S. "Da Vinci" (Carta dei servizi, POF, Regolamento d'Istituto ...), curandone la più ampia diffusione.
- Instaurare, sostenere e favorire un costante confronto dialettico con le famiglie, mettendo a loro disposizione la professionalità dei docenti, l'attenzione e l'efficienza del personale di Segreteria e degli operatori con compiti complementari e sussidiari.
- Creare le condizioni per un ambiente sereno che promuova e favorisca l'apprendimento e la crescita civile e morale degli alunni.
- Offrire iniziative concrete, atte a favorire il successo formativo degli allievi, con lo sguardo rivolto sia al recupero del disagio sia alla valorizzazione del merito.
- Comunicare con la massima trasparenza sia i criteri di valutazione sia i risultati delle verifiche, anche attraverso gli strumenti informatici, nel rispetto della privacy.
- Fornire comunicazioni chiare e tempestive sulle difficoltà e sulle problematiche manifestate dagli alunni, sia a livello individuale sia relativamente al gruppo classe.
- Costituire un gruppo di lavoro (con il ricorso a figure esterne specializzate) per la consulenza, l'ascolto, il supporto alle famiglie, agli alunni, ai docenti.

La Famiglia si impegna a:

- Instaurare pratiche di dialogo costruttivo e partecipativo, sostenendo con fiducia e disponibilità l'opera della scuola, a partire dalla conoscenza e condivisione dei fondamenti educativi comuni e delle regole fissate.
- Sostenere l'attività didattica dell'insegnante attraverso la costante supervisione del lavoro svolto a casa (soprattutto per gli studenti del biennio), l'attenzione alle comunicazioni Scuola-Famiglia, la partecipazione ai colloqui con i docenti ed il rispetto per la loro competenza valutativa.
- Favorire una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, facendo rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitando la richiesta di uscite anticipate e giustificando in modo plausibile le assenze.
- Partecipare agli eventi e agli incontri organizzati dall'Istituzione scolastica.
- Intervenire, con coscienza e senso di responsabilità in occasione di sanzioni e/o risarcimento dei danni morali e materiali causati dai propri figli.

Lo Studente si impegna a:

- Dare tutto se stesso nel raggiungimento del successo formativo, accogliendo con fiducia il sostegno della scuola e della famiglia.
- Conoscere e rispettare le regole alla base della vita scolastica, assumendo un atteggiamento responsabile e consapevole dei propri doveri, e contribuendo attivamente alla creazione di un ambiente di positiva convivenza civile.
- Adottare un abbigliamento dignitoso ed adeguato al contesto scolastico, evitando ogni forma di eccesso e tutto quanto possa offendere il comune senso del decoro.
- Risolvere problemi e incomprensioni in modo rispettoso, cercando il chiarimento con insegnanti e compagni, usando un linguaggio corretto e consono ad un ambiente educativo.
- Accettare come occasione di crescita, le sanzioni irrogate in caso di infrazione del codice di comportamento disciplinare, fissato nel Regolamento d'Istituto.
- Rispettare orari e consegne.
- Applicarsi nello studio ed eseguire con continuità i compiti assegnati dai docenti.
- Frequentare regolarmente le lezioni.
- Partecipare con attenzione e senso critico alle lezioni.
- Riferire in famiglia le comunicazioni della Scuola e degli insegnanti.
- Rispettare la valutazione dei docenti, esponendo in modo civile ed educato eventuali perplessità.
- Partecipare ad incontri, eventi, iniziative promosse dalla Scuola.

Tale Patto viene sottoscritto nella convinzione che la crescita umana di una persona ha luogo anche attraverso l'impegno al rispetto delle regole e all'esercizio delle buone pratiche condivise.